

All'ospedale di Lugo interventi unici «Così curiamo il 'midollo ancorato'»

Il dottor Vanni Veronesi e la sua equipe sono fra i pochissimi in Italia a fare l'operazione

«**PRIMA** della chirurgia avevo dolore sempre. Andavo ad urinare moltissime volte durante la notte, a volte dormivo solo 4-5 ore e mi svegliavo per il dolore. Gambe e schiena facevano male e avevo problemi con il tono muscolare. Ma il miglioramento della mia salute dopo l'intervento chirurgico è incredibile». Sono le parole di D.A., 36 anni, bosniaco, a una settimana dall'intervento di chirurgia mininvasiva eseguito lo scorso 20 ottobre che ha risolto un problema di cui soffriva da 15 anni.

PER OPERARSI è venuto in Italia, a Lugo, dove il neurochirurgo Vanni Veronesi dell'unità operativa del sistema periferico diretta dal dottor Staffa esegue interventi per risolvere i problemi di chi soffre della 'sindrome del midollo ancorato occulto'. In pratica in questi pazienti la 'coda' - o meglio, il filum terminale - che costituisce l'ultima parte del midollo spinale perde di elasticità trascinando il

midollo verso il basso.

NE SEGUONO disturbi a urinare, rigidità e dolori alla schiena,

formicolio e tensione agli arti inferiori. Si tratta di una patologia rara, poco conosciuta, i cui sintomi possono essere associati a disturbi diversi e che talvolta viene anche scambiata dai dottori per semplice stress. Un'operazione di tipo tradizionale comprenderebbe rimuovere un pezzo di osso per tagliare il filum terminale che crea problemi: servono ore sotto i ferri in anestesia totale e con una consistente percentuale di rischio.

IL DOTTOR Veronesi invece è uno dei pochissimi in Italia a operare con una tecnica mininvasiva in anestesia locale che consente con strumenti di precisione di ottenere gli stessi risultati in 25 minuti, con un piccolo taglio e rischi molto ridotti. Oltre a lui in Italia c'è solo il primario dell'ospedale Meyer di Firenze Lorenzo Genitori. «Ho superato le difficoltà di diagnostica creando un protocollo che comprende una risonanza magnetica prona con la quale si può vedere con certezza se si è in presenza di midollo ancorato occulto, così come scoperto dai ricercatori dell'università di Hiroshima nel 2013» spiega Veronesi

«se questa dà esito positivo procedo con l'intervento, che è a carico del servizio sanitario nazionale. E pensare che tanti non lo sanno e vanno all'estero spendendo cifre anche consistenti».

DAL 2014 nelle strutture ospedaliere di Lugo e Faenza sono 40 le persone venute a farsi operare da Veronesi provenienti da tutta Italia, ma D.A è il primo che arriva dall'estero. Per informazioni più specifiche sulle tecniche usate dal dottor Veronesi: www.vanniveronesi.com.

Sara Servadei

IL PROTOCOLLO

La particolarità è la tecnica
'mini-invasiva'
in anesrtesia locale

ASSIEME
Il dottor Veronesi con il suo staff
e, sotto, un momento
di un intervento chirurgico (Corelli)



Peso: 60%